LA COPERTINA - Simone Signoret ed Yves Montand sono nuovamente separati, ma solo, come essi stessi hanno sottolineato, per ragioni di lavoro. Simone è rimasta in Europa per girare un film in Sicilia; Yves è ritornato in America per il suo secondo film hollywoodiano. L'armonia privata dei Montand è intatta, malgrado le voci di un « flirt » tra Yves e Marilyn Monroe

EPOCA

SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE ARNOLDO MONDADORI
DIRETTORE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE 3

MEMORIA DELL'EPOCA
LA GUERRA DELLO ZUCCHERO di Ricciardetto 89

ITALIA DOMANDA
LA STORIA NON SI RIPETE di Luigi Barzini jr, Vittorio Gorresio, Ugo La Malfa, Ugo Zatterin, Vittorio Zincone 5
L'ARTE, LA CRITICA E IL MERCATO di Renato Guttuso, Giulio Carlo Argan 6
BRIVIDI GIALLI NELLA CRONACA NERA di Mario Casacci, Sergio Donati, Mario Ferrari, Guglielmo Giannini, Ubaldo Lay, Giuseppe Aldo Rossi, Alberto Tedeschi 8
FINE DEL MONDO: TEOLOGIA E SCIENZA di Francesco Zagar, Francesco Delpini 9

LA POLITICA E L'ECONOMIA
LA RIVINCITA DELLA DC di Giorgio Vecchietti 36

I RIVOLUZIONARI DELLA PITTURA (6)
MANET di Enrico Piceni e Gian Luigi Rosa 39

IL MONDO DI OGGI
LE NOTIZIE 18
GRANDE PAURA AL CONGO di Raymond Cartier 22
LA GRAZIA PER IL PATRIARCA 30
L'ALTRO MR. K 32
LILIAN HARVEY TORNA A CANTARE di Lorenzo Bocchi 72
AMICI E AVVERSARI DELL'OMBRELLONE di Giuseppe Grazzini e Franco Serra 78

IL CINEMA
LA PIÙ BELLA VITTORIA DI MARILYN di Giorgio Berti 10

LO SPORT
UN TOUR CHE SI CHIAMA ITALIA di Ezio Colombo 74

I GIALLI DI EPOCA (3)
NERO WOLFE CONTRO 3 RAGAZZE 3 di Rex Stout 47

QUESTA NOSTRA EPOCA
IL FIGLIO CONTESO 85
L'AMORE CON LE STAMPELLE 87
LE CONFESSIONI DI UN FILIBUSTIERE di Filippo Sacchi 95
È MOLTO CAMBIATO IL ROMANZO AMERICANO di Oreste del Buono 97
« DELITTO SUL NILO »: GIALLO CHE FA ACQUA di E. Ferdinando Palmieri 99
GLI INNOCENTI DEVONO ARRABBIARSI di Arturo Orvieto . . . 100
PICCOLA POSTA del postino 102
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA 103
5 MINUTI D'INTERVALLO 104
TUTTO IL MONDO RIDE 106

EPOCA PER I RAGAZZI
BRACCIO DI FERRO SULLA NAVE DEI FANTASMI (6) . . . 91
LE AVVENTURE DELLA VITA di Walt Disney 94

GRANDE PAURA AL CONGO

Il dramma di queste settimane è un disastro comune all'Africa e all'Europa, una battaglia che ha avuto soltanto dei vinti. Il principale responsabile delle tragiche giornate è il capo del governo Lumumba. pag. 22

IL TRIONFO DI KENNEDY

La scelta di un candidato giovanissimo e di religione cattolica segna una svolta per tutta l'America. Gli aspetti salienti della Convenzione di Los Angeles sono illustrati in un grande servizio esclusivo. pag. 32

TORNA A CANTARE

Lilian Harvey, l'usignuolo della "belle époque", all'età di cinquantatré anni, ha deciso di prendere nuovamente la via del palcoscenico: la cantante vuole rivivere i sogni e le glorie dei suoi anni più felici. pag. 72

VITTORIA AL TOUR

La clamorosa affermazione di Gastone Nencini e il brillante comportamento di tutta la squadra italiana nella più popolare corsa a tappe del mondo, hanno riportato alla ribalta il nostro ciclismo. pag. 74

NUMERO 512 - VOLUME XL - MILANO, 24 LUGLIO 1960 - © 1960 EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE

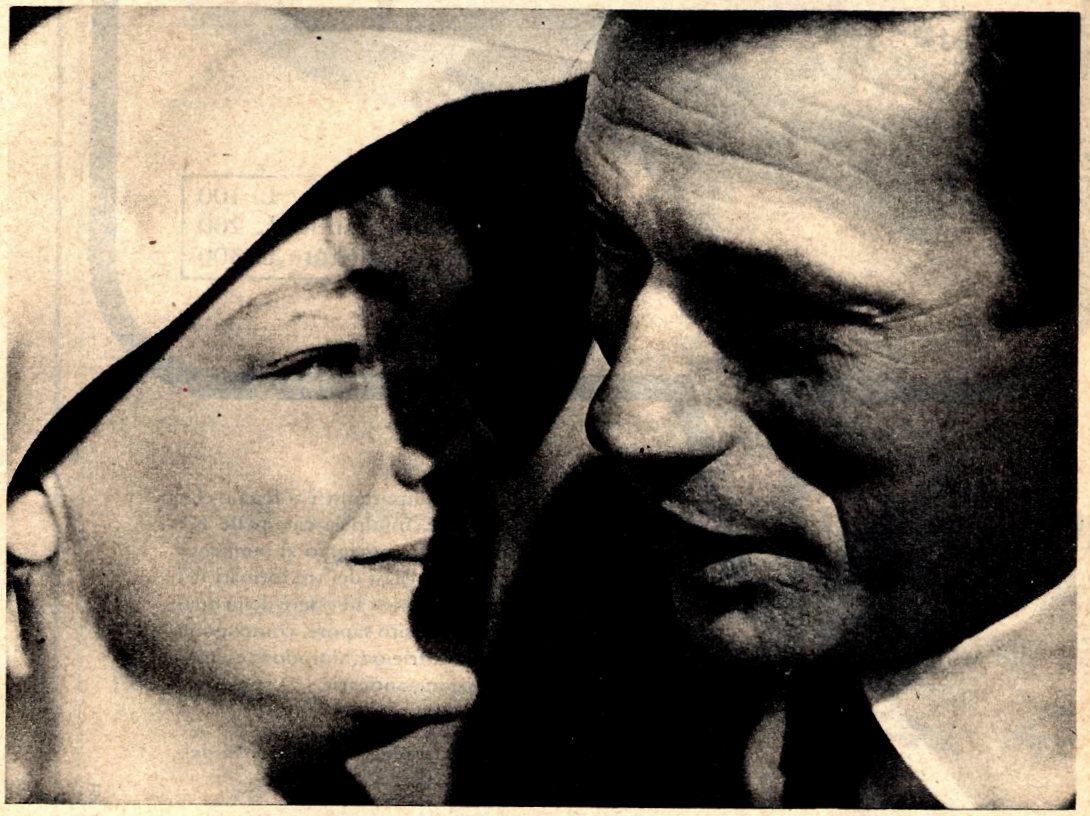
Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel.: 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ind. telegr.: EPOCA - Milano. Redaz. romana: Roma, v. Veneto 116 - Tel.: 44.221 - 481.585 - Ind. telegr.: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.150 - Sem. L. 2.600. Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c. c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti, e nei negozi « Mondadori per Voi » a Milano, corso V. Emanuele 34, tel. 705.833, Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43, Genova, v. Carducci 20, tel. 55.762, Bologna, piazza Calderini 6, tel. 22.14.05, Torino, v. Monte di Pietà 21/F, tel. 51.12.14, Pisa, v. Principe Amedeo 9r, tel. 24.747, Cosenza, v. Monte Grappa 62, tel. 30.64, Catania, c. Italia 102, tel. 42.260, Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 311.080, Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 38.356, Pescara, v. Firenze 13, tel. 26.249, Venezia, calle degli Stagneri, San Marco 5207, tel. 24.030. Per cambio d'indirizzo inviare L. 40 e la fascetta col vecchio indirizzo. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 550 a mm/ colonna.

LA PIÙ BELLA VITTORIA DI MARILYN

Yves Montand, Marilyn Monroe e Arthur Miller ad un « cocktail » offerto per festeggiare la fine della lavorazione del film *Facciamo all'amore*. Presente Arthur, Marilyn ha ostentato la massima cordialità nei confronti di Yves, proprio per smentire ogni dubbio sull'esistenza d'un loro legame segreto.

La Monroe ha dato un'altra prova del suo ammirevole buon senso, soffocando con astuzia e diplomazia le voci di un "flirt" con Yves Montand. Grazie a lei, lo "scandalo dell'anno" si è risolto in un innocuo pettegolezzo.

Marilyn ha voluto che i fotografi la ritraessero mentre baciava Yves Montand sulla guancia. Yves appare perplesso e quasi smarrito: non capiva che queste pubbliche effusioni erano senz'altro il miglior modo per tagliar corto alle dicerie. Si è sentito nuovamente sicuro di sé solo quando, dopo essere rientrato a Parigi, ha riabbracciato la moglie (foto sotto).



Marilyn Monroe, la « magnifica oca », la « stupida di lusso », ha dato una stupefacente lezione di stile e di intelligenza non solo alle sue colleghe attrici, ma alle donne di tutto il mondo. Il modo con cui ha rintuzzato la manovra scandalistica che si stava montando intorno ad un preteso « flirt » tra lei e Yves Montand, potrebbe costituire il tema di un trattato sul come una donna moderna può restare fedele al proprio marito, senza rinunciare ad alcuna prerogativa di indipendenza e di spregiudicatezza, ma anche senza mancargli di rispetto.

La scorsa settimana, appena arrivato in America alla fine della breve vacanza francese concessagli prima di girare il suo secondo film hollywoodiano, Yves Montand ha tenuto a dichiarare che non c'è mai stato « niente di tenero » tra lui e la Monroe, al di là di una affettuosa amicizia. È stata una dichiarazione superflua: al « flirt », ormai, non crede più nessuno.

Hollywood odia Marilyn Monroe quasi quanto suo marito Arthur Miller: è una storia vecchia di quattro anni. Risale al giorno in cui l'attrice dichiarò senza mezzi termini che si sarebbe trasferita a New York perché « Hollywood è una fogna, dove tutto è marcio,

11 segue

un regalo per Voi!

col *nuovo*

CHLORODONT

caramelle KF

in omaggio

formato medio L. 100
formato grande L. 200
formato gigante L. 300

Tanto insolito quanto importante è il regalo che la Chlorodont vi offre. Infatti le caramelle KF che vi verranno date in omaggio al momento dell'acquisto di uno qualsiasi dei tre formati del dentifricio Chlorodont, oltre ad essere della qualità più pregiata e di squisito sapore, contengono lo stesso *fluoro* del dentifricio Chlorodont e quindi ne rafforzano l'azione anticarie.

E che impareggiabile, prolungata freschezza dell'alito con una caramella KF...!

Approfittate subito
dell'omaggio Chlorodont!

...denti più bianchi, bocca più fresca con

CHLORODONT

l'anticarie al fluoro

VIRNA LISI: «la bocca della verità»

AUT. MIN. 23635 DEL 23-2-1960 pubb. Chlorodont 281

Prima che nascessero le voci di un «flirt» tra Marilyn e Yves, i coniugi Miller e Montand erano due coppie affiatatissime. Trascorrevano sempre insieme le ore li-

Adesso è Simone Signoret

anche l'aria che si respira». Ed aggiunse che vi sarebbe tornata solo il tempo strettamente necessario per girare i film; ma solo quelli che sarebbero piaciuti a lei ed a suo marito, non altri. Montando la faccenda del «flirt» tra l'attrice e Yves (con tutta l'astuzia e la cattiveria di cui è capace), Hollywood ha tentato di vendicarsi: gli è andata male. In questa storia sono state coinvolte quattro persone: la Monroe, Miller, Montand e la Signoret, moglie di Montand. Una trovatella, ex modella nuda per calendari audaci (Marilyn), un ex camionista (Miller), un ex scaricatore di porto (Montand), una donna colta e raffinata (Simone), che ha abbandonato un marito celebre, il regista Yves Allégret, per seguire Yves cantante pazzo e semisconosciuto. Benché possa sembrare strano, il punto debole di questo quadrilatero era proprio Simone Signoret. È l'unica infatti che ad un certo punto ha perduto il controllo dei propri nervi, l'unica su cui la campagna di pettegolezzi ha avuto buon gioco. Adesso, a distanza di mesi, vien quasi fatto di pensare che Hollywood le abbia assegnato il premio Oscar per guadagnarla alla propria causa, ed avere in lei un'alleata indispensabile a scalzare il mito Marilyn Monroe.

Ma andiamo per ordine. Quattro anni fa, mentre era all'apice della popolarità quale protagonista di film sciocchi e frivoli come il suo personaggio-standard, improvvisamente Marilyn Monroe annunciò che pretendeva ruoli da attrice vera e non solo da bambola-sexy. Tutte le attrici dichiarano queste cose; solo che Marilyn alle parole fece seguire i fatti. Piantò Hollywood e andò a New York per studiare - in tutta umiltà - recitazione, storia dell'arte e letteratura. I magnati di Hollywood videro in tutto questo la «longa manus» di Arthur Miller, allora ancora solo fidanzato di Marilyn, si arrabbiarono e imposero alla Monroe di ritornare. L'attrice non ritornò altro che come moglie di Miller e per dichiarare che avrebbe chiuso la villa di Beverly Hills e che non avrebbe accettato di girare film altro che con la supervisione alla sceneggiatura del marito.

I produttori tentarono di resistere a queste imposizioni per essi inaudite, ma Marilyn era troppo popolare, faceva troppo cassetta. Cedettero, seppur giurando in cuor loro vendetta. Sperarono forse anche che il

bere. Questa foto del febbraio scorso, mostra, da sinistra: Miller, la Signoret, Montand e la Monroe. In autunno i Miller saranno ospiti, in Francia, dei Montand.

che deve mostrarsi forte

tempo avrebbe reso Marilyn più docile e remissiva.

Ma sul finire dell'anno scorso, mentre stava per incominciare la lavorazione del film *Let's make love* (*Facciamo all'amore*), scoppiò la bomba. Letta la sceneggiatura definitiva, Marilyn disse che la sua parte era troppo breve e troppo scema: suo marito avrebbe provveduto a rifare la sceneggiatura. Era un suo diritto, e non obbiettarono nulla, anche perché avevano avuto prova della testardaggine della Monroe durante la lavorazione di *A qualcuno piace caldo*. Ma quando lesse la nuova versione della sceneggiatura, fu Gregory Peck, il protagonista maschile, ad andare in bestia: la sua parte era stata ridotta a tutto beneficio di Marilyn. La situazione si fece critica, ma provvide la Monroe a sbloccarla. Si mise a mangiare spaghetti, ed in breve fu tanto grassa da non poter entrare più nei costumi preparati per il film. Era necessario un rinvio, e Peck, che aveva i giorni contati, dovendo poi incominciare un altro film (*I cannoni di Navarone*), fu costretto a rinunciare.

Col veleno in bocca, i produttori cercarono un sostituto: ma non ce n'era uno che andasse bene a Marilyn, per il semplice motivo che il *partner* ideale, lei e suo marito l'avevano già trovato: era Yves Montand.

Montand era venuto a Hollywood per partecipare ad uno spettacolo televisivo. Egli e sua moglie avevano affittato un appartamento in un albergo, proprio contiguo all'appartamento di Miller e della Monroe. In breve le due coppie fraternizzarono, divennero inseparabili.

Quando Montand, pazzo di gioia, annunciò ai Miller che i produttori gli avevano offerto la parte del protagonista in *Facciamo all'amore*, i Miller finsero grande sorpresa: in realtà erano stati essi a manovrare tutta la faccenda.

A questo punto gli « informatori » di Hollywood si misero all'opera. La cordiale amicizia tra Marilyn e Yves poteva essere facilmente spacciata per amore segreto: sarebbe stata un'ottima pubblicità per il film e, insieme, una sottile vendetta nei confronti della Monroe e di Miller.

Marilyn e suo marito non diedero peso alla cosa, Montand, da buon italo-francese, ne fu lusingato: l'unica che cadde nel gioco fu la Signoret. Ci fu la

segue

il bucato
che sognavate

ecco,
è vostro con

OMO
PIÙ!
lava ancora più bianco

Provatelo!
Al primo bucato fatto
con **OMO PIÙ**
direte anche voi:
SÍ, È MERAVIGLIOSO!

PIÙ profumato! PIÙ delicato!
tutto dura PIÙ a lungo! lava ancora PIÙ bianco!

60 XMO 56 938

OMO PIÙ vi dà di piú!

È UNA SPECIALITÀ LEVER

D.M. n. 25638/25639 del 7-4-1960

PARTECIPATE CON OMO PIÙ AL
GRANDE CONCORSO OLIMPIADI
SUBITO gratis per tutti il meraviglioso album "Le Olimpiadi"
E IN PIÙ 100 soggiorni a Roma per 2 persone durante i Giochi
Inviate 8 ritagli assortiti delle confezioni OMO PIÙ, LUX, SUPERVIM, alla Lever Gibbs, P. Repubblica 27, Milano. Informatevi presso il vostro fornitore.

13

un'amica preziosa

CREMA DI RISO INTEGRALE AL PLASMON

SOCIETÀ DEL PLASMON MILANO

è vero

la Crema di Riso al Plasmon è realmente l'amica preziosa dei piccoli, perchè costituisce un alimento nutriente, rinfrescante e contemporaneamente un ottimo regolatore dell'intestino.

La Crema di Riso al Plasmon infatti, è diversa dai prodotti apparentemente simili perchè ricavata da riso intero, non brillato, con l'aggiunta di Plasmon Puro. Si ottiene così un alimento completo, ricco di Proteine Animali e Vegetali, di Vitamine naturali, di Minerali ecc.

La Crema di Riso al Plasmon, leggera, gustosa, assimilabile e di facile digeribilità, è l'alimento ideale in qualsiasi stagione.

per - *lo svezzamento*
per - *i piccoli prima e durante la scuola*
per - *i deboli o convalescenti*
per - *i sofferenti di stomaco*
per - *la prima colazione e la merenda di grandi e piccoli*
per - *le* ***persone adulte o in età*** *che abbisognano di una alimentazione nutriente ma leggera e che non affatichi lo stomaco.*

GRANO DI RISO INTERO SBRAMATO (Ingr.to)
La superficie irregolare ed opaca presenta il Pericarpo del riso dove si trovano le principali sostanze nutritive.

GRANO DI RISO BRILLATO (Ingrandito)
Questo è il riso comune usato per l'alimentazione. La superficie, levigata mostra la scomparsa del Pericarpo del riso e quindi di tutte le principali sostanze nutritive.

da 60 anni all'avanguardia della dietetica

alimenti al PLASMON

dall'infanzia alla vecchiaia

4-60/R

La più bella vittoria di Marilyn

Yves Montand e Simone Signoret nella loro casa di Autheuil. Qui ospiteranno Arthur Miller e Marilyn tra qualche mese. Accanto al marito, Simone ha ritrovato la serenità perduta dopo i recenti pettegolezzi.

famosa scenata notturna tra lei e Yves, con grida e rottura di stoviglie. Probabilmente fu soltanto un normale litigio tra coniugi, ma i « press-agents » lo gonfiarono a dismisura, trovarono molti testimoni che, passando « per caso » nei pressi dell'appartamento dei Montand, avevano udito frasi terribili e molto compromettenti.

Pareva che lo scandalo fosse irrimediabile, ma Marilyn reagì con estrema astuzia. Invece di smentire - ciò che avrebbe aggravato la situazione - approfittò della partenza di Simone - chiamata in Italia da impegni di lavoro - per farsi vedere sempre in giro con suo marito e Montand. Ed i Miller colmarono Yves di mille attenzioni, proclamarono che l'amicizia tra le due coppie era saldissima e che sarebbero andati apposta in Europa, in autunno, solo per poter godere dell'ospitalità dei Montand nella loro villa di Autheuil in Bretagna. Marilyn baciò castamente in pubblico Yves tutte le volte che le fu possibile baciarlo e cominciò a presentarlo agli amici, presente suo marito, come « il mio grande amore segreto, tanto segreto che devo leggere i giornali per sapere come vanno le cose tra me e lui ». Ormai aveva vinto: era riuscita a far naufragare nel ridicolo la campagna scandalistica.

Giorgio Berti